

Gabriele - Mattia - Olga - Samuel
Samuel - Sara

MIRKO, BAMBINO PIPISTRELLO



ISTITUTO COMPRENSIVO
MATTEI DI VITTORIO
PIOLTELLO MI
A.S. 2014/2015

Gabriele - Mattia - Olga - Samuel
Samuel - Sara

MIRKO, BAMBINO PIPISTRELLO



Età 6-8

Lapenna

L'attesa

Era un giorno di scuola e, come sempre, Marco andava a scuola con i suoi compagni.



Una volta in classe gli alunni videro che la maestra li stava aspettando per

iniziare la lezione.

La maestra Francesca era molto simpatica, ma con qualche difettuccio, però i bambini l'adoravano lo stesso. La sua testa era rotonda come una mela



del Trentino Alto Adige, il naso era così lungo che sembrava una carota e i capelli erano lunghi e sottili come spaghetti. Era alta come un grattacielo e sottile

come un foglio di carta.

Come prima impressione sembrava una strega, ma il suo cuore era di una fata.

Quel giorno doveva comunicare un'importante notizia. Appena tutti si sedettero e tirarono fuori astuccio e diario, cominciò a parlare:

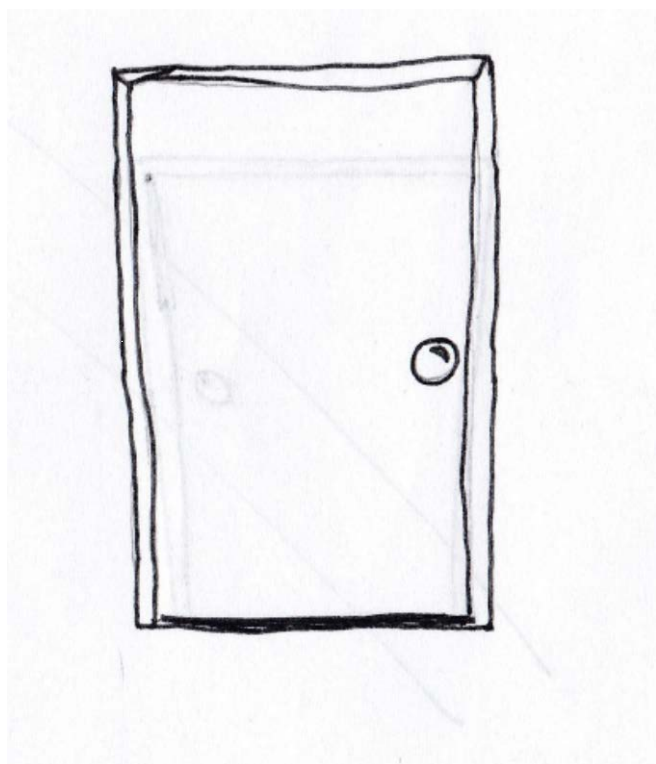
<< Buongiorno a tutti! >> e i bambini in coro <<buongiorno, maestra Francesca!>>

<< Volevo avvisarvi che la settimana prossima ci sarà con noi un nuovo compagno. Si chiama Mirko, ma, attenzione, è un bambino molto timido, perciò cercate di essere più disponibili possibile con lui. >>

La maestra sorrise e aggiunse: <<Domani vi dirò con chi sarà vicino di banco; in ogni caso preparatevi, potrebbe essere ciascuno di voi! >>

Detto questo, cominciò la lezione

d'italiano, ma nessuno sembrava prestare ascolto perchè tutti quanti erano preoccupati di dovere essere il compagno di banco di quel bambino sconosciuto, specialmente Marco, che aveva uno strano presentimento. S'immaginava come il protagonista in un film di paura, dove doveva scoprire cosa c'era dietro la porta, ma aveva



molta paura di aprirla.

E se ci fosse stato un leone a digiuno con le fauci spalancate? O un orco affamato con

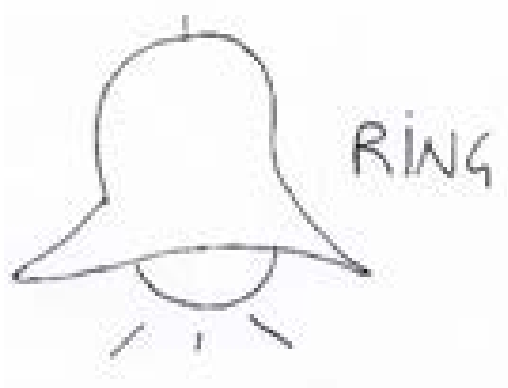
la bava alla bocca? O un drago con occhi di brace che sputava rabbioso

fiamme lunghe dieci metri? Inoltre era anche preoccupato perchè la loro classe era molto piccola, quindi, se avessero aggiunto un banco, sarebbero diventati come acciughe in una scatoletta di latta.



No, non c'era proprio bisogno di un nuovo compagno di banco!

Nel frattempo suonò la campanella dell'intervallo, ma Marco, immerso nei suoi pensieri, la sentì pian piano avvicinarsi, prima malamente poi sempre più forte fino a quando non tornò nel "mondo reale",



accorgendosi che tutti stavano uscendo dalla classe.

La giornata era passata molto lentamente per Marco e, una volta a casa, si sentiva come un peso sul cuore e sullo stomaco.

Fino alla settimana successiva Marco non andò a scuola perchè era malato e non fece altro che pensare a come sarebbe stato Mirko.

2

Uno strano bambino

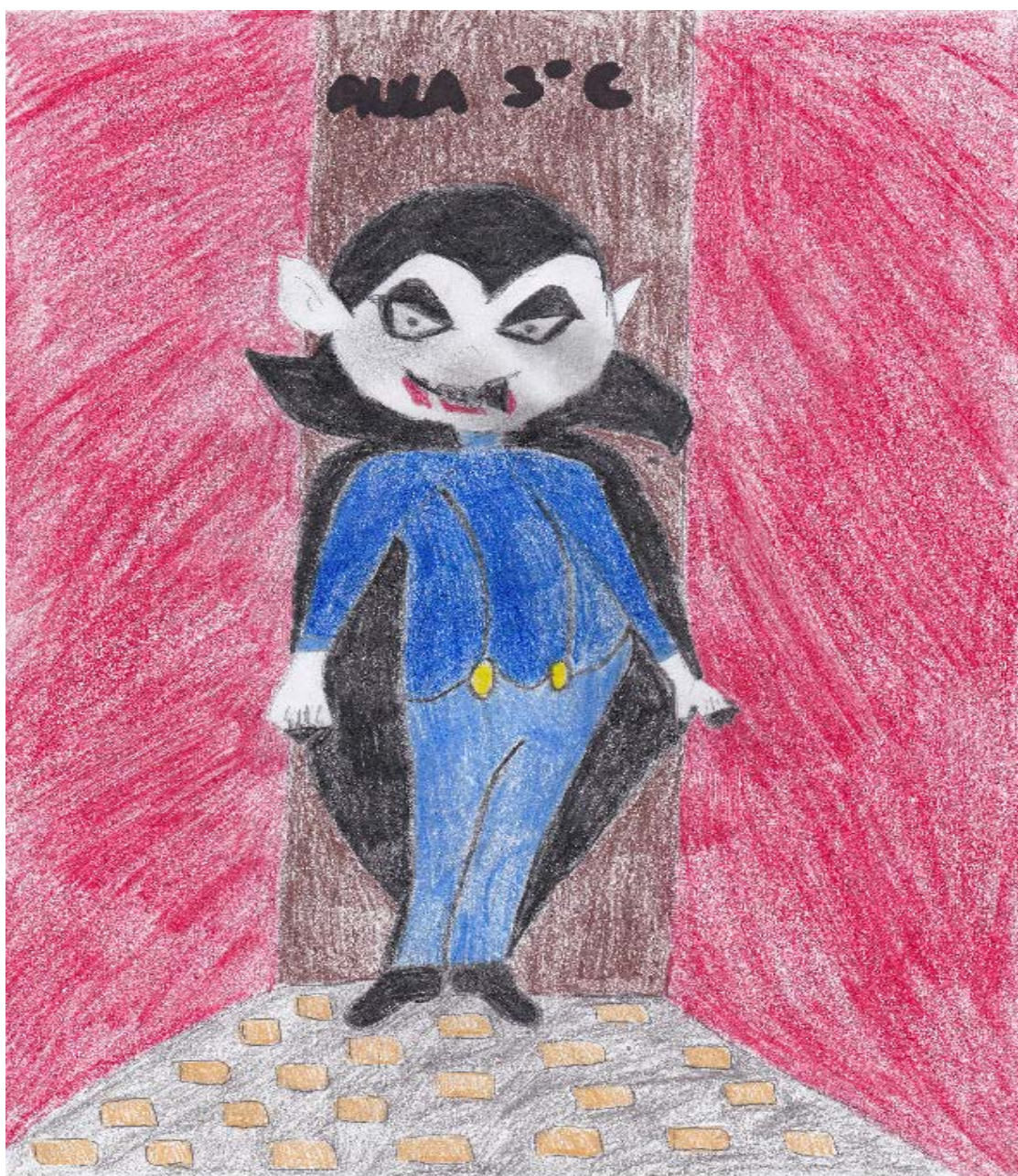
Quella mattina a scuola nella classe 3°C c'era un gran fermento perché sarebbe arrivato il nuovo compagno: Mirko.

Tutti erano in classe, quando la maestra entrò tenendolo per mano.

Era abbastanza alto con i capelli neri e gli occhi scuri come la notte. Il suo naso si vedeva appena appena, come quello di un serpente, e le sue labbra erano sottili come dei fili d'erba. Indossava dei pantaloni e un mantello neri come la pece e un frac color

sangue. Aveva le scarpe da conte Dracula, nere come il carbone, e la sua pelle era pallida come quella di un cadavere.

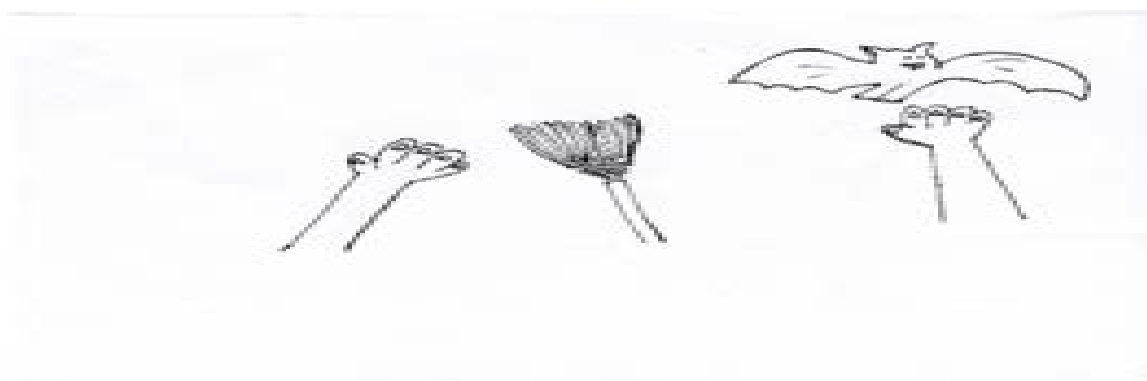
Sembrava il figlio del conte Dracula, ci mancava solo che si trasformasse in un



pipistrello!

Marco immaginò, durante la lezione di storia, mentre si parlava della caccia alle streghe, semplici donne del popolo che erano bruciate perché considerate "strane", che Mirko si trasformasse proprio in un pipistrello.

Scoppiò il pandemonio: le bambine gridavano impaurite, nascondendosi sotto i banchi, invece i bambini cercavano di catturarlo con le mani e con la scopa.



Le immagini di Mirko pipistrello svanirono quando Marco sentì la

maestra dire:

<<Mirko, siediti pure vicino a Marco!>>

Ebbene sì, a Mirko era stato assegnato il posto proprio accanto a Marco. E non era male averlo come compagno di banco, infatti, Mirko era simpaticissimo, inoltre conosceva tante barzellette che le risate erano all'ordine del giorno. Insomma le ore di scuola scorrevano in un lampo e Marco era quasi triste di ritornare a casa, se non ci fosse stato un bel piatto di spaghetti con il ragù preparato da sua nonna ad aspettarlo a casa!



Quasi tutte le paure di Marco erano svanite, infatti, Mirko, frequentava serenamente i suoi compagni di classe senza terrorizzarli o fare scherzi, e Marco diventò in brevissimo tempo il suo migliore amico.

Il compito

Un mese dopo l'arrivo di Mirko, la maestra assegnò un compito: una ricerca a coppie su diversi animali. Marco e Mirko erano stati messi insieme e... indovinate un po' qual era il loro animale?

II PIPISTRELLO!



La maestra disse anche che non avrebbe concesso ai bambini di lavorare alla ricerca nelle ore scolastiche, perciò si sarebbero dovuti incontrare a casa di uno di loro.

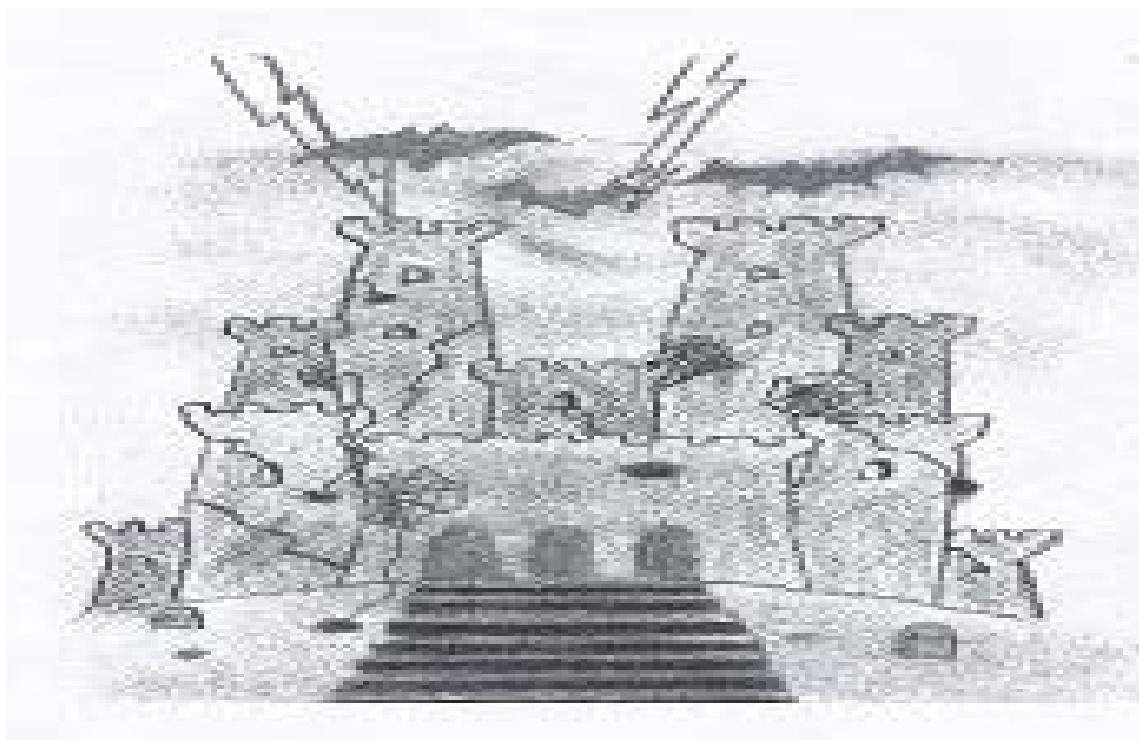
Marco chiese a Mirko: <<Possiamo fare il compito a casa tua, per piacere?>>

La casa di Marco era piccola, senza un computer e senza wi-fi, perciò la ricerca si sarebbe svolta a casa di Mirko.

Marco aveva paura di essere morso da Mirko oppure da un suo familiare, ma ci andò lo stesso perché non voleva essere un bambino diffidente e maleducato.

La casa di Mirko si trovava in via Transilvania 666. Marco era spaventato

per il nome della via e il numero civico.
Tra di sé pensava: <<Se mi mordessero?
Se diventassi anch'io un vampiro? Se
non tornassi più a casa?>>

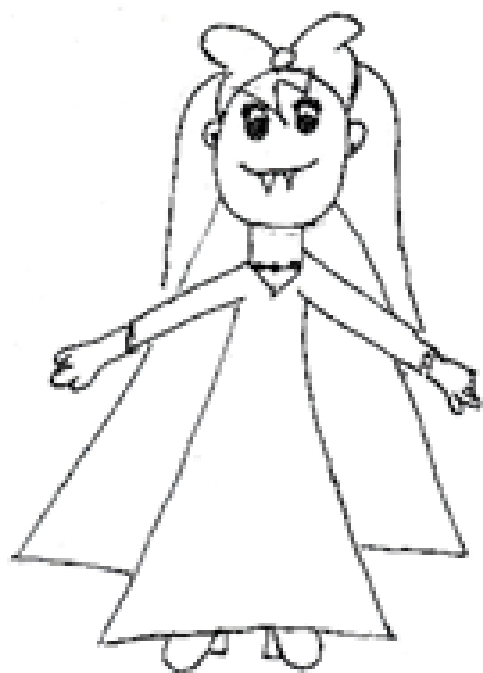


Man mano che pensava, la tensione saliva e, arrivato alla porta, era alle ormai stelle. Suonò il campanello.

Dopo un cupo **DIN DON DAN**, la porta si aprì e sulla soglia comparve la mamma di Mirko che disse con voce melodiosa: <<Ciao! Tu devi essere il

compagno di Mirko!>> e Marco balbettando rispose: <<S-s-salve!>>

La mamma di Mirko era la fotocopia di suo figlio, soltanto più alta e femmina! Aggiunse sempre con voce melodiosa: <<Entra pure, Mirko ti sta aspettando di sopra !>>

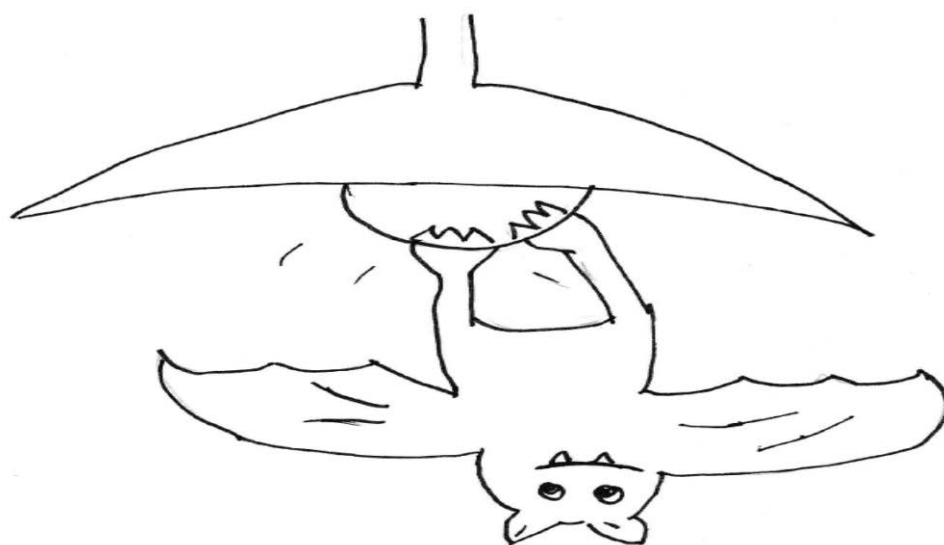


Marco procedeva lentamente, osservando con meraviglia le armature e i quadri che sfilavano sulle scale. Dopo le scale a chiocciola, che cigolavano come topolini che squittivano, si procedeva per un corridoio, lungo come un boa. La stanza di Mirko era

molto grande, illuminata da una luce fioca, sembrava di camminare di notte.

Inizialmente Marco non vide Mirko, ma dopo pochi secondi si sentì un leggerissimo: <<Ciao!>>

Marco saltò in aria e, alzando la testa, vide Mirko trasformarsi da pipistrello a bambino, planando dal lampadario a terra: <<Stavo facendo un pisolino, aspetta un attimo, accendo il computer. Vuoi qualcosa da bere?>>



Marco pensò: <<E se mi dessero del sangue?!? E se mi mordessero? E se diventassi anch'io un vampiro? E se non potessi più tornare a casa? >>, dato che ora aveva la certezza che Mirko e la sua famiglia fossero dei vampiri. In ogni caso gli disse con voce tremolante che avrebbe gradito un bicchiere di Fanta.

4

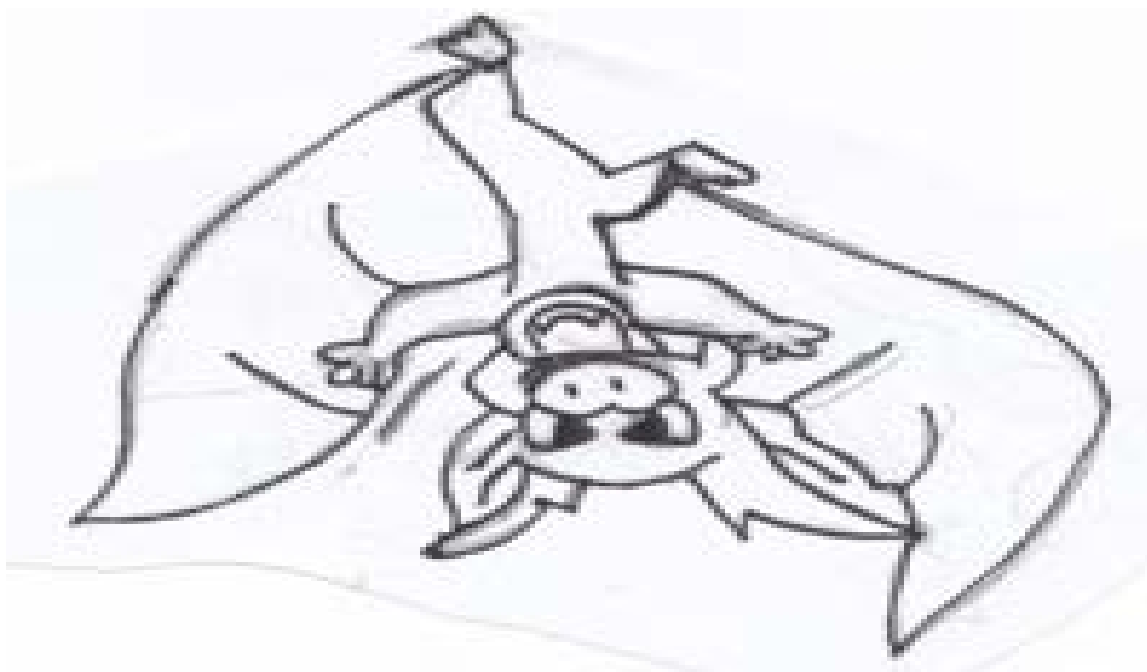
L'amicizia

Dopo un bel bicchiere di Fanta, i due bambini cominciarono a scrivere e a cercare su Internet informazioni che riguardassero i pipistrelli, l'argomento della loro ricerca, ma fu Mirko che contribuì maggiormente allo svolgimento della ricerca, poichè era un bambino che si poteva trasformare in un pipistrello!

Marco chiese a Mirko: <<Potresti trasformarti in pipistrello per qualche minuto così che io possa osservarti e scrivere come sei fatto, ovviamente

senza rivelare la tua identità?>> e Mirko gentilmente rispose: <<certo! Aspetta solo un secondo...>>

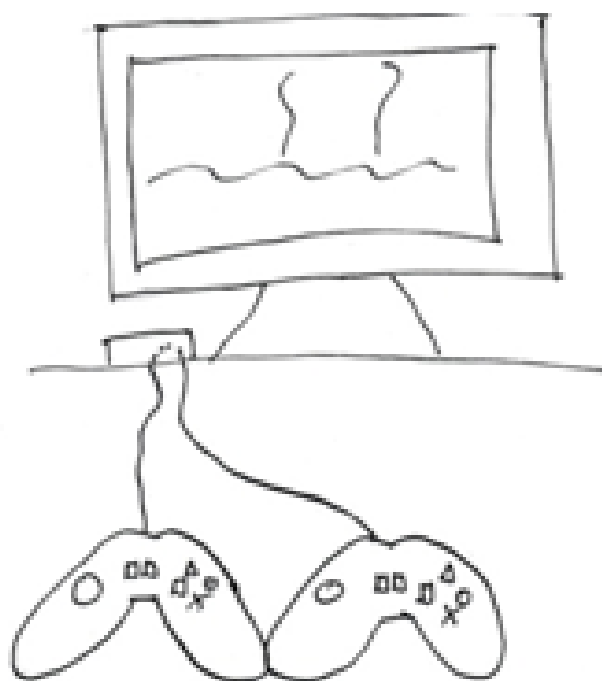
Dopo poco era diventato un piccolissimo pipistrello, probabilmente un pipistrello bambino!



Marco scrisse nella ricerca: "Sono molto piccoli e scuri come la notte, hanno il pelo ispido come gli aculei di un riccio, sono mammiferi e allattano i propri piccoli. Sono animali notturni, cioè di

giorno dormono a testa in giù, la notte invece vanno a caccia di insetti, il loro cibo preferito". Gli piacque tantissimo vedere Mirko che svolazzava per la stanza, libero come l'aria, anche se in quella stanza buia ne mancava un po'! Dopo un pomeriggio di lunghe ricerche su Wikipedia, finirono il compito. Marco poteva tornare a casa solo dopo le 17.30, dato che non aveva ancora ricevuto le chiavi di casa e i suoi genitori tornavano alle 18.00 dalla loro lunga e faticosa giornata di lavoro, perciò ai due amici mancava ancora un'ora e mezza da trascorrere insieme. A cosa avrebbero potuto giocare? Nascondino? Schiaccia 3? Sotto/sopra? A nessuno dei due

piacevano queste idee, fino a che a Mirko venne in mente un videogioco alla Play Station che non aveva mai provato, dato che prima di allora non aveva mai avuto degli amici: "Il gioco dell'amicizia".



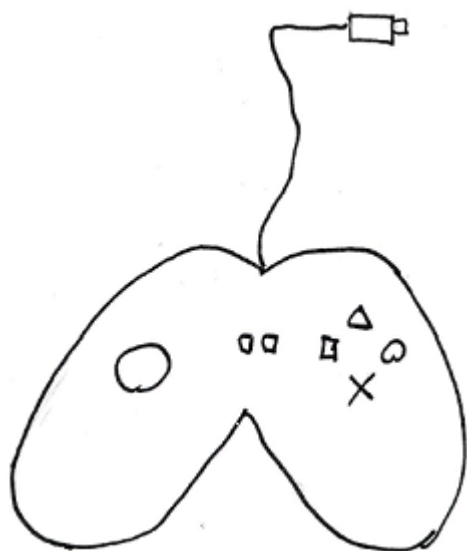
5

Un 100% indistruttibile

Ovviamente per giocare si doveva essere in due! Il gioco consisteva nel proporre alcune domande uguali ai giocatori, più le risposte simili crescevano, più si era amici.

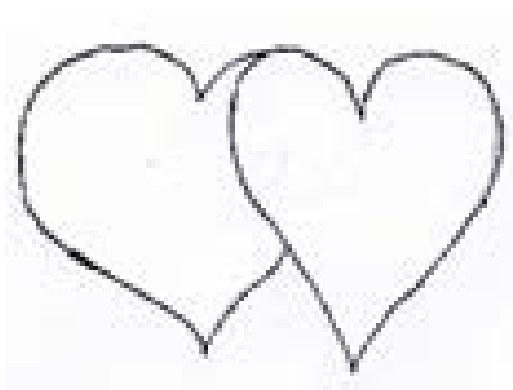
Mirko lo propose a Marco esclamando: <<Marco, che ne diresti di giocare a "Il gioco dell'amicizia"?>> e Marco rispose con gioia: <<Certamente!>>. Così entusiasti si avviarono verso la sala, dove Mirko in una frazione di secondo accese la Play Station, diede il controller a Marco e si spaparanzò sul

divano nero a penisola.



Giocarono una partita dopo l'altra, e a ogni turno la loro affinità aumentava, fino a quando non arrivò al 100%. I due

bambini ne furono felicissimi e si abbracciarono fortissimo fino al punto in cui i loro cuori si toccarono.



Arrivarono le 17.30 e Marco dovette tornare a casa. Si stava mettendo le

scarpe quando sentì la voce di Mirko che gridava a squarciagola: <<Marco, aspetta, ti accompagno a casa!>>.

Marco rimase di stucco e accettò

volentieri la proposta. Si avviarono verso la casa di Marco raccontandosi e ricordando quel pomeriggio passato. Arrivarono a casa di Marco alle 18.00 precise, esattamente l'orario in cui rientravano da lavoro i genitori di Marco. Marco presentò Mirko ai suoi genitori e invece di dire: <<Ciao, mamma, ciao, papà, questo è un mio compagno di classe>> urlò: <<**ciao mamma, ciao papà, questo è il mio migliore amico, Mirko!!!**>>



I genitori di Marco furono lieti di conoscere il MIGLIORE AMICO del loro bambino. Un amico un po' strano:

abbastanza alto con i capelli neri e gli occhi scuri come la notte, il naso si vedeva appena, come quello di un serpente, e le sue labbra erano sottili come dei fili d'erba. Indossava dei pantaloni e un mantello neri come la pece e un frac color sangue. Aveva le scarpe da conte Dracula, nere come il carbone, e la sua pelle era pallida come quella di un cadavere.

Sembrava il figlio del conte Dracula, ci mancava solo che si trasformasse in un



pipistrello!

Quest'amicizia continuò fino a quando i due bambini divennero

due vecchietti, che s'incontravano

quasi ogni giorno su una panchina del parco per ridere, discutere, anche litigare per poi fare pace e... giocare a carte!

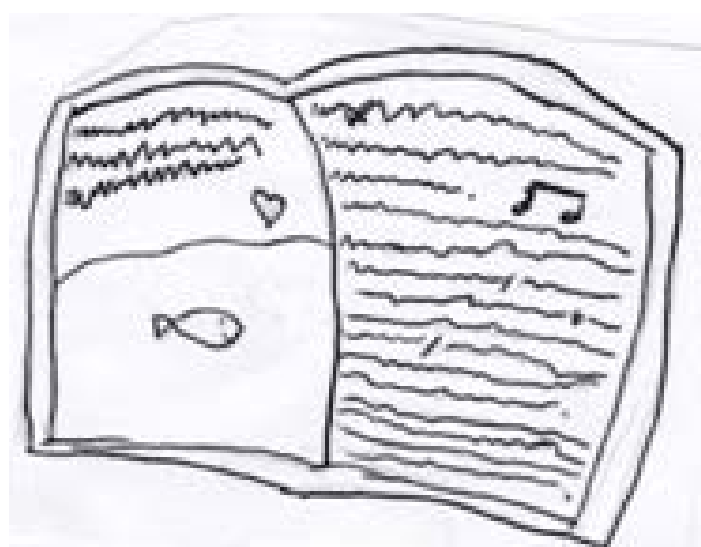
Se non credete a questa incredibile storia di amicizia, potete sempre andare a trovare Mirko in Via Transilvania 666!

Una grande amicizia ha due ingredienti principali: il primo è la scoperta di ciò che ci rende simili e il secondo è il rispetto di ciò che ci fa diversi.

Presentazioni

Olga

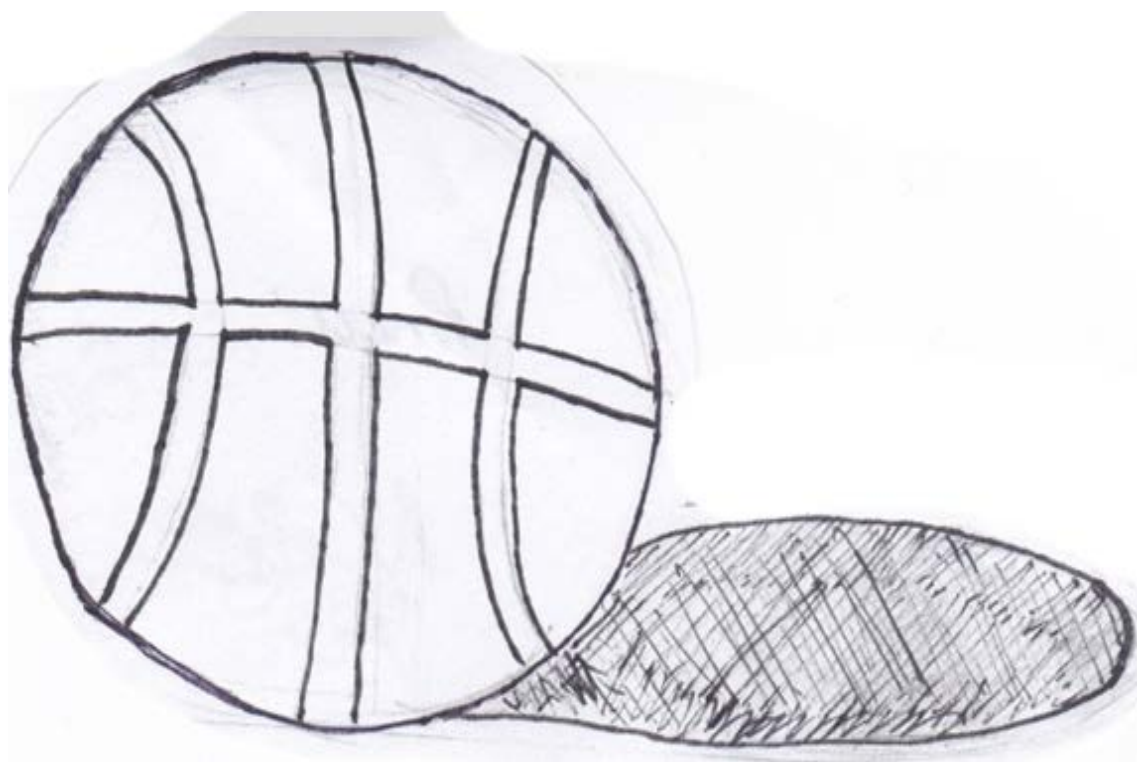
Ciao, sono Olga. Mi piace molto leggere e adoro gli animali. Come tutti i ragazzi, vado matta per la musica e sto imparando a suonare il clarinetto. Mi piace vedere i film, soprattutto le storie di avventura e fantasia. Le materie scolastiche che preferisco sono storia e antologia.



Gabriele

Ciao! Sono Gabriele e ho dodici anni. Amo giocare a basket, infatti, lo pratico da otto anni.

Come hobby gioco ai videogame di vario genere: giochi di strategia, gli sparatutto e quelli di sport. Sono appassionato del basket americano, l'NBA, ma anche della serie A italiana, soprattutto tifo l' Olimpia Milano.



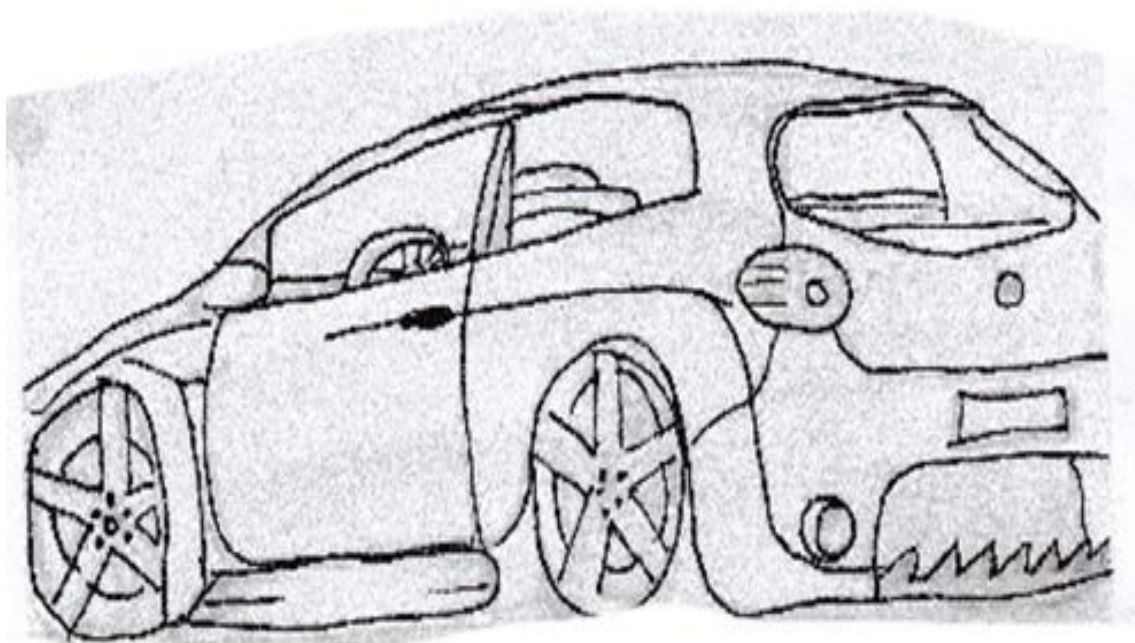
Mattia

Ciao, mi chiamo Mattia, ma per tutti sono Matty.

Ho una passione sfrenata per le automobili, soprattutto quelle che vanno velocissime. Sono un ragazzo simpatico e sono figlio unico, così non devo dividere la mia stanza con nessuno. Anche tu hai un migliore amico? Il mio si chiama Samuel, ma io lo chiamo Samu; siamo amici da ben dieci anni, dal primo anno di asilo. Se ti ho annoiato, corri subito a leggere il libro, che è bellissimo! Ah, non dire a nessuno che nella mia cameretta, sulla mensola, ho ancora la collezione di cinque macchinine con cui giocavo

da piccolo! E adesso, leggi la nostra storia!

BUONA LETTURA!!!!!!



Samuel

Ciao, sono Samuel, ma tutti i miei amici mi chiamano Samu. Amo la musica e il pattinaggio sul ghiaccio. Mi piace la Coca Cola perché " mi fa tutte le bollicine nella pancia!". Non sono un tipo complicato, mi piace quasi tutto.

A proposito di musica, io suono il flauto traverso e, quando si va sulle note acutissime, non riesco a soffiare e divento tutto rosso come un

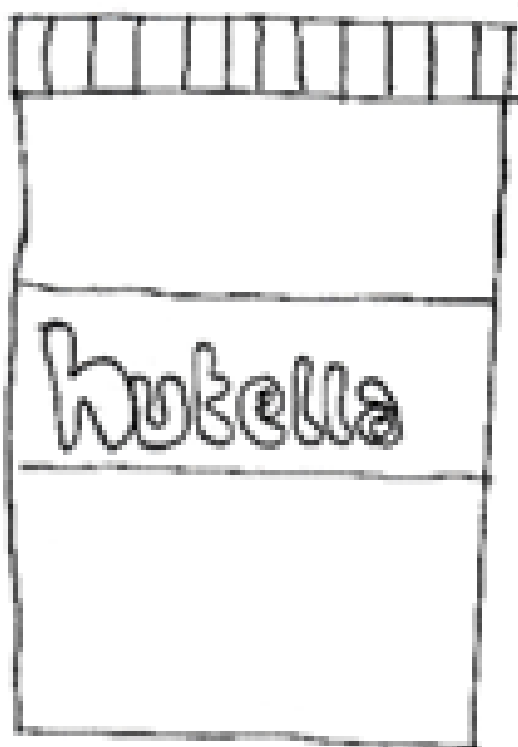


peperoncino, ma la cosa che mi rende più felice è uscire con gli amici, soprattutto con il mio migliore amico, Mattia.

Sono un ragazzo giocherellone e mi piace fare amicizia, quindi non vedo l'ora di conoscervi, perché so che sarete molto simpatici e divertenti.

Samuel

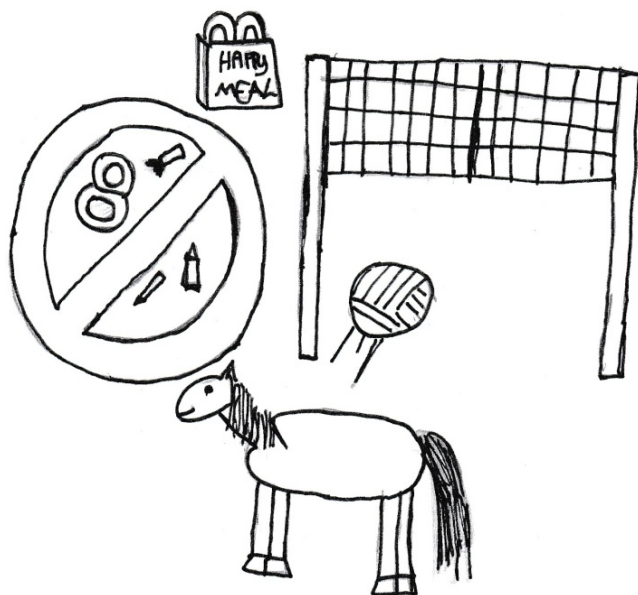
Sono Samuel, ho dodici anni e sono uno studente della scuola media. Non pratico nessuno sport, ma mi piace fare beatbox (versi con la bocca tipo la batteria ecc...) e sono goloso soprattutto di Nutella. Ho due simpatici porcellini d'India che si chiamano Flaky e Lola.



Sara

Ciao, mi chiamo Sara, ho capelli corti e un naso a patata, occhi marrone come la Nutella, due guance paffute come un peluche. Mi piacciono tantissimo gli animali, ma il mio preferito è il cavallo. Amo anche gli sport ma prima di tutto la pallavolo e l'equitazione. Penso di essere brava in entrambi. Non mi piacciono per niente le ragazze che si vantano truccandosi troppo. Pensano di sapere fare tutto, ma non sanno fare niente. Mi piacciono invece le ragazze acqua e sapone, che non si truccano, le più vere. Adoro mangiare, soprattutto il cibo spazzatura del Mc Donald, particolarmente le crocchette di pollo.

Quando vado a mangiare con le mie amiche, ridiamo un po' perchè tutte loro prendono un panino, che è un cibo "da grandi", mentre io prendo l'Happy Meal, che è un cibo "da bambini". E a te cosa piace?



Spero che ti piaccia tanto leggere perchè questo libro è bellissimo, e non solo questo!

Mi raccomando, la storia dell'Happy Meal deve rimanere un segreto, altrimenti perderò la mia dignità! Dopo questa raccomandazione, ti auguro buona fortuna e... BUONA LETTURA!!!

Marco e Mirko sono due ragazzi che frequentano la terza elementare. Diventano amici, pur essendo molto diversi: Marco è un bambino timido e solitario, Mirko, invece...



Euro 5,00

Lapenna